

GRAZIELLA  
MARTINELLI  
BRAGLIA

A

*Fiorano dal 15 maggio è aperta al pubblico la Villa Vigarani Guastalla, sede di rappresentanza di Emilceramica ed esposizione della preziosa raccolta di ceramiche sassolesi*



# VILLA VIGARANI GUASTALLA

**S**ulla collina di Fiorano, a mezza costa, la Villa Vigarani Guastalla con lo splendido parco è testimonianza artistica di grande suggestione. Fu ideata dal suo primo proprietario, il conte Gaspare Vigarani (Reggio E. 1586 - Modena 1663), personalità fra le più affascinanti

della cultura barocca della corte estense.

“Ingegnere e Soprintendente” dei cantieri del duca Francesco I, fu uno dei protagonisti della riprogettazione di Modena come capitale europea. La sua fama sarebbe giunta sino in Francia: nel 1659 fu chiamato a Parigi dal cardinale Mazarino, e lavorò anche per Luigi

XIV, ideando il Teatro delle Tuilleries, ove ripropose lo schema che aveva sperimentato nel Teatro Ducale di Modena. Figura di straordinaria versatilità, Vigarani scrisse un trattato d'ingegneria militare, coltivò le scienze occulte e fu persino “Tesoriere segreto” di Francesco I. E fu probabilmente dopo la morte del duca che acqui-





stò la proprietà fioranese, vicino al Santuario e non distante dalla Reggia di Sassuolo, gioielli architettonici che aveva contribuito a creare. La Villa fu una delle sue ultime opere, futuro modello per tante residenze estive del territorio modenese. Vigarani la ideò scalata in corpi che via via si riducono, dall'ampia base della terrazza alle due ali che si presentano come defilate, sino alla lieve emergenza della "torretta" centrale. Uno sviluppo piramidale che ben si coglie nella visione prospettica di sott'in su, salendo le gradinate del percorso d'ingresso; armoniosamente inserita nel paesaggio circostante, la villa pare così "fiorire" dalla collina, mentre il loggiato sembra filtrare l'aperta atmosfera nella mole dell'edificio. È un rapporto di osmosi fra natura e architettura - una natura ridisegnata nel parco, un'architettura

permeata dall'ambiente circostante - che Vigarani aveva già interpretato nella distrutta Villa Ducale delle Pentetorri, costruita presso Modena per Francesco I.

Estintasi la discendenza dei conti Vigarani nel 1808, la proprietà fu acquistata dai Malmusi di Modena. Carlo Malmusi, intellettuale di spicco negli anni della Restaurazione, vi allestiva la sua raccolta archeologica, di cui resta una lapide del '400 nell'edicola neogotica del parco. Dopo la metà dell'800 il complesso passò all'imprenditore Israele Guastalla, che nel 1869 si faceva ritrarre con la famiglia da Adeodato Malatesta sullo sfondo del parco, fra la torretta neomedievale e uno scorcio della villa, in una tela ora alla Galleria Estense. A quell'epoca l'edificio fu ristrutturato dall'ingegnere Giovanni Messori Roncaglia, fra gli autori del completamento

del Santuario fioranese. Al barocco classicistico del Vigarani si sostituiscono forme ispirate al rinascimento toscano, secondo la moda del revival degli stili. Nel mentre, il giardino "all'italiana" era trasformato in un "parco romantico", pur conservando l'impronta seicentesca nella radura verso la collina: qui, tra quinte arboree, si spalanca un "teatro naturale" dall'ampio respiro barocco, come le verdi scenografie che il grande Vigarani aveva allestito nei Giardini Ducali di Modena, delle Pentetorri e di Sassuolo per Francesco I d'Este.



## MAIOLICHE SASSOLESI

*Una collezione di ceramiche sassolesi*

**D**al 15 maggio è aperta al pubblico la Villa Vigarani Guastalla, sede di rappresentanza di Emilceramica che vi espone la sua preziosa raccolta di ceramiche sassolesi. La Villa, situata alle porte di Fiorano, è stata oggetto di un restauro scientifico, assieme al parco di oltre due ettari, inestimabile complesso botanico con specie rare ed esemplari più che centenari. Le sale della Villa espongono la collezione di ceramiche di Sassuolo riordinata da Francesco Liverani, al quale si deve la "scoperta" e lo studio della produzione ceramica sette-ottocentesca nel Ducato estense. La mostra permanente offre un percorso storico che parte dalla fabbri-

ca sassolese di Gian Maria Dallari, l'imprenditore che nel 1756 aveva ottenuto da Francesco III d'Este il monopolio per la fabbricazione della maiolica nel Ducato. Durante la Restaurazione l'attività proseguì con la "Fabbrica della Majolica e Terraglia" del conte Giovan Francesco Ferrari Moreni, attiva dal 1836 al '54. La ceramica di Sassuolo s'affaccia alla ribalta nazionale quando la Fabbrica, passata a Gian Maria Rubbiani, partecipa alla prima Esposizione Italiana di Firenze nel 1861.

Saranno i Rubbiani a dar l'avvio alla produzione di targhe stradali e poi delle ceramiche da rivestimento; infine, con l'introduzione di tecniche

innovative, sarà la volta delle moderne piastrelle. Dalle sontuose zuppie dei Dallari, alle terraglie del conte Ferrari Moreni con i colori bianco e azzurro della Casa d'Este, sino al vasellame su antichi modelli dei Rubbiani, la raccolta evidenzia quel filo di continuità che attraverso i secoli giunge ai prodotti dell'odierno distretto industriale. Nel rapporto di collaborazione fra pubblico e privato, il Comune di Fiorano offre un servizio di visite guidate gratuito al parco, alla villa e alla collezione ceramica.



**Villa Vigarani  
Guastalla**  
di Emilceramica  
via Statale Est 3 - Fiorano  
visite guidate gratuite  
organizzate dal  
Comune di Fiorano  
al sabato dalle 14 alle 19;  
per informazioni  
e prenotazioni:  
Ufficio informazioni,  
piazza Menotti 1- Fiorano  
tel. 0536-833239